

Lettera di Mons. Cornelius Fontem Esua Arcivescovo di Bamenda

LA CRISI SOCIO-POLITICA NELLE REGIONI DEL NORD-OVEST E SUD-OVEST DEL CAMERUN

La predominante crisi socio-politica nelle regioni di lingua inglese del Camerun, nella Regione di sud-ovest e nella Regione di nord-ovest che comprende la Provincia Ecclesiale di Bamenda, ha le sue origini da collocarsi proprio al tempo dell'indipendenza del Camerun nel 1960.

Il Camerun, originariamente una colonia tedesca, fu diviso in due territori dal momento in cui la Germania perse la Prima Guerra Mondiale. La parte più vasta, Camerun dell'Est, fu assegnato dall'O.N.U. alla Francia e la parte più piccola, Camerun del Nord-Ovest e del Sud-Ovest, consegnato al Regno Unito. Ancora adesso delle dieci regioni che formano il Camerun moderno, otto sono francofone e due sono anglofone. Nel gennaio 1960 la Francia concesse l'indipendenza al Camerun dell'Est che divenne la Repubblica del Camerun. Quando la Nigeria divenne indipendente nell'ottobre del 1960, le due Regioni del Camerun Occidentale decisero di unirsi alla Nigeria. Ma il Camerun dell'Est, attraverso un referendum svoltosi nel gennaio 1961, decise che fossero invece riunite con sé stesso formando la Repubblica del Camerun e divenendo così uno stato federato composto dal Camerun dell'Est e dell'Ovest. Fu emanata una Costituzione Federale che manteneva i sistemi coloniali di amministrazione, legislazione ed educazione.

I problemi iniziarono nel 1972 quando il sistema federale fu abolito con l'introduzione del sistema centralizzato francese di amministrazione, legislazione ed educazione. Ci fu anche un tentativo di abolire il Certificato Generale di Educazione (GCE) che è peculiare per il sistema di educazione inglese. L'ordinamento legislativo introdotto era prevalentemente basato sulla legislazione civile con una minima attenzione agli interessi comuni. E' da questo momento quindi che la gente del Camerun del Sud, che adesso è Regione di Nord-Ovest e Regione di Sud-Ovest del Camerun, ha avuto la sconcertante sensazione di essere così gradualmente assimilata fino a perdere i propri valori culturali e di identità ereditati dal Regno Unito. Questo disagio è stato espresso in varie forme nel passato, ma il governo, che è prevalentemente formato da personaggi provenienti dalle regioni francofone, ha continuamente fatto da sordo di fronte alle loro lagnanze.

La crisi attuale è iniziata nel novembre del 2016 con lo sciopero degli avvocati e degli insegnanti. Invece che avere un dialogo aperto ed inclusivo con le parti interessate, il governo ha deciso di usare la forza ed intimidire la gente. Un gran numero di persone sono state arrestate, torturate ed imprigionate. Il senso di frustrazione originato da questa situazione si è diffuso sempre più fino alla creazione di vari gruppi armati di resistenza che si sono autodefiniti "Ambazonians" e che adesso lottano per la separazione. Da evidenziare che all'inizio non si cercava la separazione dagli altri territori. Adesso c'è molta violenza a causa dei frequenti scontri tra i militari e questi gruppi armati che si trovano ogni dove. Molte persone sono state uccise tra i militari, gli "Amba Boys" e molti civili innocenti, vecchi, donne e bambini; molti villaggi sono stati incendiati dai militari col pretesto di dare la caccia agli "Amba Boys". Conseguentemente ci sono adesso molti sfollati e molte migliaia di persone sono fuggite e si sono rifugiate nelle nazioni circostanti. Molte istituzioni sanitarie hanno cessato di funzionare perché dottori ed infermieri sono fuggiti per mettersi in salvo o perché gli stessi feriti e malati hanno paura dei militari. C'è molta insicurezza, paura, sofferenza e miseria.

Dal novembre 2016 molte scuole e collegi sono chiusi e sono avvenuti rapimenti anche di preti, religiosi ed insegnanti dei collegi. Molte scuole sono state chiuse a causa delle intimidazioni degli "Amba Boys" ed anche perché i genitori hanno paura a mandare i loro figli a scuola, mentre i genitori, che hanno disponibilità finanziarie, inviano i loro ragazzi nelle scuole nella parte francofona del paese oppure fuori dal

Camerun. Veramente poche scuole stanno lottando per iniziare i corsi. Non siamo stati in grado di pagare gli insegnanti delle scuole cattoliche perché i genitori non hanno i soldi per pagare le tasse scolastiche. Siamo stati quindi forzati a sospendere le attività in molte scuole ed a licenziare un buon numero di docenti e tutto ciò ha avuto conseguenze secondo il Codice del Lavoro che impone di pagare i docenti che sono stati licenziati.

Il governatore della Regione di Nord-Ovest ha imposto il coprifuoco dalle 18:00 del pomeriggio fino alle 06:00 del mattino ed in qualche occasione il coprifuoco viene esteso all'intera giornata per evitare che la gente transiti da un quartiere all'altro. A causa di tali restrizioni, del senso d'insicurezza e di paura, a motivo del costante confronto tra militari e "Amba Boys", tutte le nostre parrocchie hanno quasi cessato di funzionare. La roccaforte degli "Amba Boys" è fuori della zona urbana della città di Bamenda e molte delle parrocchie sono state chiuse a causa dei costanti scontri tra le forze in campo, con frequenti scambi di colpi tra militari e gli "Amba Boys". I militari irrompono nelle case e perfino nei conventi e dispensari a caccia degli "Amba Boys", fino al punto che taluni dei luoghi descritti sono divenuti campo di battaglia.

La diocesi deve provvedere al sostegno di queste parrocchie ed al mantenimento di parroci, catechisti e personale della missione ed al momento non sappiamo per quanto ancora potremo continuare a farlo.

A causa dell'insicurezza diffusa nei villaggi molti nuclei familiari si sono trasferiti nella città di Bamenda o in altre zone ritenute più sicure, con parenti ed amici costretti in 10 o 20 persone nella stessa stanza e tale situazione ha comprensibilmente fatto sorgere problemi di abitabilità, convivenza e salute.

Dobbiamo provvedere per cibo e medicinali non solo per questi sfollati, ma in alcuni casi perfino per gli "Amba Boys".

È stato formato un Comitato composto dai rappresentanti della Commissione del Benessere Sociale, della Commissione della Salute e della Commissione di Giustizia e Pace per organizzare e gestire coloro che si sono spostati in città e per monitorare e provvedere alle loro necessità organizzando raccolte di fondi, di alimenti ed indumenti. Il rischio maggiore è quello dell'insorgere di forme epidemiche derivanti dalle carenti condizioni sanitarie.

Nessuno conosce quando questa situazione potrà risolversi poiché entrambe le parti stanno cominciando a divenire sempre più radicalizzate ed intransigenti nelle loro rivendicazioni.

Il governo ha rifiutato di stabilire un significativo dialogo con le parti in conflitto ed è al momento orientato solo a risolvere il problema con la forza. Ci sono continuamente perdite di vite umane specialmente tra i giovani che hanno preso le armi mentre aumentano violenze ed insicurezza e le vittime sono civili inermi. Esiste il grave rischio che ci saranno presto fame e carestia, perché la gente non potrà tornare a coltivare i propri campi. Questa situazione colpirà anche il resto del Camerun ed alcune delle nazioni confinanti perché la Regione di Nord-Ovest e la Regione di Sud-Ovest producono molti alimenti quali ortaggi di ogni genere e tipo ed anche granturco, patate, banane che sono destinate al resto del paese ed anche all'esportazione.

Necessitiamo dell'assistenza dei nostri fratelli e sorelle e dei nostri amici fuori del Camerun per aiutarci ad uscire da questa terribile situazione ed arrivare ad una soluzione finale di questo problema. Grazie.

Cornelius Fontem Esua, Arcivescovo